

Una riconversione “meritocentrica”

Il nuovo corso dell'associazione degli industriali sanniti targato **Biagio Mataluni** sarà improntato alla promozione dell'imprenditorialità giovanile e all'attivazione di «strumenti di innovazione e di sviluppo che rispondano a concrete esigenze di mercato»

Giacomo Govoni

Estendere a tutto il circuito produttivo sannita lo stesso spirito che, negli anni, ha trasformato i suoi oleifici da frantoi artigianali, attivi a livello provinciale, a complesso agroindustriale oleario di caratura internazionale. È la sfida che **Biagio Mataluni**, presidente di Confindustria Benevento, lancia al suo tessuto imprenditoriale, con l'intento di gettare le basi di un «nuovo modello di sviluppo economico, attraverso la valorizzazione dell'etica e del merito». In sella da metà luglio scorso, il numero uno degli industriali locali ha avuto modo di mettersi all'opera ancor prima della pausa estiva. Primo banco di prova, la delicata vicenda della riconversione del polo tessile di Airola che «già in questi mesi potrebbe trovare una svolta che garantirebbe importanti opportunità all'intero sistema economico provinciale».

Quali saranno i temi cardine attorno a cui svilupperà il suo mandato?

«Dopo aver raccolto le richieste provenienti dalla base associativa, ho presentato il mio programma improntato su tre punti: etica, giovani e lavoro. Sono fermamente convinto

che solo partendo dall'entusiasmo dei giovani e favorendo il loro inserimento nel mondo del lavoro sarà possibile guardare alla crescita. Intorno a questi tre punti cardine, ruotano una serie di iniziative indirizzate a rivitalizzare il tessuto economico, potenziando alcune sfere di competenza ancora poco espresse, come la ricerca e l'innovazione, il credito alle imprese e i rapporti con la pubblica amministrazione».

Su sei vicepresidenti, tre vantano un background professionale di estrazione edile. Che significato ha una così ampia rappresentanza del mondo dei costruttori?

«Tutti i vicepresidenti sono imprenditori eletti dalla base associativa, che hanno deciso di mettere la loro esperienza professionale a servizio del progetto Confindustria Benevento. In particolare, il mondo edile ha sempre avuto un ruolo decisivo nel nostro territorio come volano per l'intero tessuto economico, a partire proprio dalle infrastrutture e dalle grandi opere, indispensabili per il futuro delle imprese. Tengo a sottolineare, però, che gli organi direttivi sono espressione di tutte le categorie imprenditoriali attraverso i presidenti di sezione, rappresentando gli iscritti al sistema e le problematiche che esprimono. Insieme alla squadra, stiamo lavorando alacremente per rivitalizzare il sistema confindustriale e consolidare la



nostra identità come punto di riferimento per le imprese e per il territorio».

Tra le sue principali intenzioni, c'è quella di rianimare e qualificare l'imprenditorialità giovanile, anche come medicina contro la disoccupazione. Quali strumenti attiverete per perseguire questo obiettivo?

«L'imprenditorialità giovanile va sostenuta e alimentata attraverso una serie di iniziative che possano permettere a tanti giovani, provenienti dal sistema universitario, di diventare imprenditori capaci di trasformare un'idea in impresa. Per questo motivo Confindustria Benevento metterà in campo progetti mirati alla formazione e alla comunicazione, sfruttando le potenzialità offerte dal web e soprattutto dai social network, fondamentali per creare opportunità di confronto e per avvicinare i giovani al territorio. Da questo punto di vista, sono particolarmente lieto di poter essere affiancato dal gruppo dei giovani imprenditori che, per tutto il mio mandato, sarà sempre al centro delle iniziative di Confindustria».

Quali attività cureranno?

«Il gruppo dei giovani ha già avviato con successo molteplici iniziative: da "Orientasannio" a "Io merito un'opportunità", in collaborazione con l'Università del Sannio. Per mettere in moto il circuito economico e favorire l'occupazione bisogna innanzitutto attivare nuovi strumenti di innovazione e di sviluppo che rispondono a concrete esigenze di mercato. In questo delicato processo, risulta decisivo il ruolo svolto dall'università. Il nostro compito è quello di stare al fianco dei giovani, coadiuvando il loro percorso di professionalizzazione nelle imprese e creando una forte sinergia con il mondo accademico».

La recente emissione di un bando sui cluster tecnologici individua nella logica del distretto una delle strategie per tendere allo sviluppo. A quali settori affiderete le redini del rilancio?

«In un'ottica di convergenza con gli obiettivi del programma comunitario Horizon 2020, il Ministero dell'università e della ricerca scientifica ha inteso dare spazio ai cluster quale propulsore della crescita economica sostenibile dei territori e del-

l'intero sistema economico nazionale. Le nostre imprese hanno aderito prontamente all'invito attraverso la partecipazione attiva in quasi tutti i settori strategici individuati dal bando: chimica verde, agrifood, tecnologie per gli ambienti di vita, scienze della vita, tecnologie per le smart communities, mezzi e sistemi per la mobilità di superficie terrestre marina, aerospazio, energia e fabbrica intelligente. Tuttavia, nel cluster giocheranno un ruolo strategico le Regioni, attraverso le agenzie operative e gli istituti di ricerca che potranno intervenire con le loro competenze a supporto dell'intero apparato. Siamo certi che sia la regione Campania che gli istituti di ricerca risponderanno all'appello garantendo ritorni positivi per l'intero territorio».

All'orizzonte incombe la probabile scomparsa o rimodulazione della Provincia di Benevento: che ricadute avrebbe tale provvedimento sulle prospettive di sviluppo del sistema economico provinciale?

«La paventata scomparsa degli uffici provinciali e di quelli periferici dello Stato, sebbene preoccupante, arriva in un territorio già abbondantemente provato da altre importanti perdite, sia in termini di uffici, come nel caso della Banca d'Italia, che di collegamenti, penso alla soppressione di numerosi treni e, in particolare, quelli domenicali diretti nel capoluogo regionale. Ma l'elenco potrebbe essere molto più lungo. Tutti gli enti sono sottoposti in questo periodo a una spending review ma, nella nostra migliore tradizione e nel dna proprio di ogni imprenditore, non siamo abituati a piangerci addosso e guardiamo al futuro con ottimismo».

Dal canto vostro, come gestirete questa fase di riordino istituzionale?

«È fondamentale governare l'eventuale processo di accorpamento per trovare nell'unione confindustriale l'opportunità di ottenere maggiori risposte e far valere le ragioni delle aree interne della Campania. Le istituzioni stanno

vagliando tutte le possibili risoluzioni alla questione e noi saremo sempre al loro fianco in questo percorso, mantenendo salda la nostra identità e il nostro patrimonio. Di certo, dobbiamo prendere atto di questa tendenza inarrestabile che potrebbe trovare il giusto equilibrio sui tavoli regionali. Noi siamo pronti a fare la nostra parte per tutelare le dignità e le autonomie provinciali».

-2,6%

OCCUPAZIONE IL CALO DI POSTI DI LAVORO REGISTRATO IN PROVINCIA NEL 2011, CHE HA COLPITO IN PARTICOLARE I SETTORI DELL'AGRICOLTURA E DELL'EDILIZIA

400

CASO AIROLA I LAVORATORI A RISCHIO NELLA VERTENZA SULLA REINDUSTRIALIZZAZIONE DEL POLO DI AIROLA, SULLA QUALE **MATALUNI** SI È ATTIVATO FIN DAI PRIMI GIORNI DI PRESIDENZA

Per tutto il mio mandato, i giovani imprenditori saranno sempre al centro delle iniziative di Confindustria